

«Abbiamo visto spuntare la sua stella e siamo venuto per adorarlo».

+ Dal Vangelo secondo Matteo (2,1-12)

¹ Nato Gesù a Betlemme di Giudea, al tempo del re Erode, ecco, alcuni Magi vennero da oriente a Gerusalemme ²e dicevano: «Dov'è colui che è nato, il re dei Giudei? Abbiamo visto spuntare la sua stella e siamo venuti ad adorarlo». ³All'udire questo, il re Erode restò turbato e con lui tutta Gerusalemme. ⁴Riuniti tutti i capi dei sacerdoti e gli scribi del popolo, si informava da loro sul luogo in cui doveva nascere il Cristo. ⁵Gli risposero: «A Betlemme di Giudea, perché così è scritto per mezzo del profeta: ⁶*E tu, Betlemme, terra di Giuda, non sei davvero l'ultima delle città principali di Giuda: da te infatti uscirà un capo che sarà il pastore del mio popolo, Israele*».

⁷Allora Erode, chiamati segretamente i Magi, si fece dire da loro con esattezza il tempo in cui era apparsa la stella ⁸e li inviò a Betlemme dicendo: «Andate e informatevi accuratamente sul bambino e, quando l'avrete trovato, fatemelo sapere, perché anch'io venga ad adorarlo». ⁹Udito il re, essi partirono. Ed ecco, la stella, che avevano visto spuntare, li precedeva, finché giunse e si fermò sopra il luogo dove si trovava il bambino. ¹⁰Al vedere la stella, provarono una gioia grandissima. ¹¹Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, si prostrarono e lo adorarono. Poi aprirono i loro scrigni e gli offrirono in dono oro, incenso e mirra. ¹²Avvertiti in sogno di non tornare da Erode, per un'altra strada fecero ritorno al loro paese.

– I magi si tramandavano tradizioni antiche riguardo i movimenti delle stelle e i fenomeni celesti, nella convinzione che i segni del cielo corrispondessero ad eventi sulla terra. I nostri magi venivano probabilmente dalla Mesopotamia, la terra degli antichi Sumeri, degli Assiri, dei Babilonesi... Studiando con attenzione il cielo vedono e interpretano un segno, alla luce delle loro grandi conoscenze: è sorta una nuova stella, che significa che è nato un re dei Giudei straordinario, tanto da giustificare un viaggio lungo e faticoso per vederlo e adorarlo.

– Così inizia la prima tappa del loro cammino: da oriente a Gerusalemme, mille e più chilometri tra deserto, predoni, scomodità... Ma non si tirano indietro: il loro desiderio di trovare il re è troppo forte. Quella luce nel cielo vista una volta è segno della luce che portano nel cuore, di quella spinta a trovare il Signore da adorare.

– A Gerusalemme pensano di chiedere al re Erode: sicuramente sarà informato. Nonostante sia un personaggio tristemente famoso, accolgono i suoi suggerimenti, che vengono dagli scribi, sapienti di Israele, che conoscono bene le Sacre Scritture e sanno interpretarle. Hanno l'umiltà di farsi aiutare e di ascoltare la Parola di Dio attraverso gli scribi, autorità religiose del tempo. Così possono riprendere il cammino nella giusta direzione, verso Betlemme.

– L'evangelista ci mette davanti, in forte contrasto, lo strano comportamento della gente di Gerusalemme, degli scribi e di Erode. La promessa del Messia è per loro, sono il popolo eletto! Sono in attesa da secoli, e in quel periodo molti erano convinti fosse arrivato il tempo del compimento. Conoscono le Scritture, sanno dove cercare il Re che, secondo i magi, è nato proprio allora. Perché non si muovono? Solo pochi chilometri separano Gerusalemme da Betlemme! Gli abitanti di Gerusalemme sono turbati, parlano tra loro, discutono nelle piazze, ma niente più; gli scribi sembrano del tutto disinteressati; Erode addirittura è preoccupato e vuole eliminare questo re di troppo... È scomodo accogliere una novità così sconvolgente: vuol dire rimettere in discussione il proprio modo di vivere la religiosità, essere disposti a cambiare, ad ascoltare uno che indicherà una nuova via, e quindi non accontentarsi più di osservare qualche regola per sentirsi a posto con la coscienza... No, a loro va bene così: i loro doveri religiosi li eseguono, il resto della vita lo tengono per sé, meglio non farci entrare Dio. Erode è così schiavo della sete di potere e ricchezza che vede solo quello: di fronte a qualsiasi novità si chiede solo se sia un aiuto o un ostacolo per il suo potere. Tutto e tutti sono solo strumenti o ostacoli.

Così rimangono nel turbamento, nell'angoscia, o nell'indifferenza: perdono un'occasione unica, la gioia di incontrare Gesù!

– I magi vanno a Betlemme. Hanno fatto tutto quello che potevano per trovare il Re, ma non potrebbero trovarlo senza un aiuto dall'alto. Ed ecco di nuovo la stella, che ora li guida passo per passo. Provano una grandissima gioia, solo loro che hanno cercato e camminato. Seguono la stella e trovano il bambino e sua madre.

In fondo, non hanno mai visto angeli o miracoli. Si sono messi in cammino perché hanno visto e compreso un segno, si sono fatti guidare dalle autorità religiose di Gerusalemme e dalla Sacra Scrittura, poi hanno riconosciuto un aiuto divino nel nuovo apparire della stella e nella gioia provata. Sono più vicini a noi di quanto pensiamo!

– Appena giunti, si prostrano e adorano il bambino: un gesto che esprime la loro sottomissione carica di ammirazione e desiderio amorevole, un gesto che riconosce il Signore Dio in quel bambino.

– Poi offrono i loro doni: le cose più preziose, doni degni di un re. In essi offrono la loro vita.

SPUNTI DI RIFLESSIONE

- La gente di Gerusalemme e gli scribi apparentemente attendono il Messia, ma quando viene annunciata la sua nascita non lo cercano. Sono vicini e “religiosi praticanti”, ma sono fermi, non vogliono mettersi in cammino. E io? Mi sento sempre in cammino, sento il desiderio di crescere nella fede, di conoscere meglio il Signore, di amarlo e adorarlo sempre più da vicino? Sento il bisogno di una continua conversione?
- Erode ha messo al centro della sua vita il potere, e pensa solo a quello. Ho anch'io qualche preoccupazione che prende troppo la mia attenzione, qualche cosa diversa da Dio da cui penso dipenda la mia felicità: salute, benessere, sicurezze, affetti, successi, opinione degli altri, attenzioni degli altri, carriera, soldi...?
- Vedo nella Sacra Scrittura e nella Chiesa delle guide sicure per il mio cammino verso il Signore? Ho fiducia che ogni volta che affronterò il buio e il dubbio ci sarà una luce dall'alto a illuminarmi?
- Adorazione e offerta: è questo il mio culto spirituale, fatto di preghiera appassionata e di una vita concretamente ispirata dall'amore verso il prossimo?

RIFERIMENTI BIBLICI

¹ Alzati, rivestiti di luce, perché viene la tua luce, la gloria del Signore brilla sopra di te. ²Poiché, ecco, la tenebra ricopre la terra, nebbia fitta avvolge i popoli; ma su di te risplende il Signore, la sua gloria appare su di te. ³Cammineranno le genti alla tua luce, i re allo splendore del tuo sorgere. ⁴Alza gli occhi intorno e guarda: tutti costoro si sono radunati, vengono a te. I tuoi figli vengono da lontano, le tue figlie sono portate in braccio. ⁵Allora guarderai e sarai raggianti, palpiterà e si dilaterà il tuo cuore, perché l'abbondanza del mare si riverserà su di te, verrà a te la ricchezza delle genti. ⁶Uno stuolo di cammelli ti invaderà, dromedari di Madian e di Efa, tutti verranno da Saba, portando oro e incenso e proclamando le glorie del Signore. (Is 60,1-6)

²⁵Ora a Gerusalemme c'era un uomo di nome Simeone, uomo giusto e pio, che aspettava la consolazione d'Israele, e lo Spirito Santo era su di lui. ²⁶Lo Spirito Santo gli aveva preannunciato che non avrebbe visto la morte senza prima aver veduto il Cristo del Signore. ²⁷Mosso dallo Spirito, si recò al tempio e, mentre i genitori vi portavano il bambino Gesù per fare ciò che la Legge prescriveva a suo riguardo, ²⁸anch'egli lo accolse tra le braccia e benedisse Dio, dicendo: ²⁹«Ora puoi lasciare, o Signore, che il tuo servo vada in pace, secondo la tua parola, ³⁰perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza, ³¹preparata da te davanti a tutti i popoli: ³²luce per rivelarti alle genti e gloria del tuo popolo, Israele». (Lc 2,25-32)

¹ Scese dal monte e molta folla lo seguì. ²Ed ecco, si avvicinò un lebbroso, si prostrò davanti a lui e disse: «Signore, se vuoi, puoi purificarmi». ³Tese la mano e lo toccò dicendo: «Lo voglio: sii purificato!». E subito la sua lebbra fu guarita. (Mt 8,1-23)

³²Appena saliti sulla barca, il vento cessò. ³³Quelli che erano sulla barca si prostrarono davanti a lui, dicendo: «Davvero tu sei Figlio di Dio!». (Mt 14,32-33)

⁸Abbandonato in fretta il sepolcro con timore e gioia grande, le donne corsero a dare l'annuncio ai suoi discepoli. ⁹Ed ecco, Gesù venne loro incontro e disse: «Salute a voi!». Ed esse si avvicinarono, gli abbracciarono i piedi e lo adorarono. ¹⁰Allora Gesù disse loro: «Non temete; andate ad annunciare ai miei fratelli che vadano in Galilea: là mi vedranno». [...]

¹⁶Gli undici discepoli, intanto, andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro indicato. ¹⁷Quando lo videro, si prostrarono. Essi però dubitarono. ¹⁸Gesù si avvicinò e disse loro: «A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra. ¹⁹Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, ²⁰insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo». (Mt 28,8-10.16-20)

¹ Vi esorto dunque, fratelli, per la misericordia di Dio, a offrire i vostri corpi come sacrificio vivente, santo e gradito a Dio; è questo il vostro culto spirituale. ²Non conformatevi a questo mondo, ma lasciatevi trasformare rinnovando il vostro modo di pensare, per poter discernere la volontà di Dio, ciò che è buono, a lui gradito e perfetto. [...] ⁹La carità non sia ipocrita: detestate il male, attaccatevi al bene; ¹⁰amatevi gli uni gli altri con affetto fraterno, garegiate nello stimarvi a vicenda. ¹¹Non siate pigri nel fare il bene, siate invece ferventi nello spirito; servite il Signore. ¹²Siate lieti nella speranza, costanti nella tribolazione, perseveranti nella preghiera.

¹³Condividete le necessità dei santi; siate premurosi nell'ospitalità.

¹⁴Benedite coloro che vi perseguitano, benedite e non maledite. ¹⁵Rallegratevi con quelli che sono nella gioia; piangete con quelli che sono nel pianto. ¹⁶Abbiate i medesimi sentimenti gli uni verso gli altri; non nutrite desideri di grandezza; volgetevi piuttosto a ciò che è umile. Non stimatevi sapienti da voi stessi.

¹⁷Non rendete a nessuno male per male. Cercate di compiere il bene davanti a tutti gli uomini. ¹⁸Se possibile, per quanto dipende da voi, vivete in pace con tutti (Rm 12,1-2.9-17)